Comune di Barrafranca

Provincia di Enna

Prot. n.

COMUNE DI BARRAFRANCA
Provincia di Enna
Protocollo n° 0000387 del 13/01/2016

201600 003877

Barrafranca, 12/01/2016

- Alla Corte dei Conti
Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia
Via Notarbartolo, 8- 90141 PALERMO
pec: sicilia.controllo@corteconticert.it
- Alla Procura della Corte dei Conti
per la Regione Sicilia
Via Cordova, 76
90141 PALERMO

E, p. c.

- Al Sig. Prefetto di ENNA
- Al Sig. Presidente della Regione
Segreteria Generale
PALERMO
- Al Sig. Assessore per le Autonomie Locali
e la Funzione Pubblica
- Al Sig. Assessore dell'Energia e dei
Servizi di Pubblica Utilità
- Al Sig. Dirigente Generale del
Dipartimento Autonomie Locali
- Al Dirigente Generale del
Dipartimento Acque e Rifiuti
- Al Dipartimento delle Autonomie Locali - Servizi I
"Assetto istituzionale e territoriale degli enti locali"
- Al Dipartimento della Funzione Pubblica - Servizi II
"Attività di indirizzo della gestione economica del Personale"
- Alla Ragioneria Generale della Regione Siciliana
Servizio II "Bilancio e Programmazione"
- Al Sig. Dirigente del III Servizio
"Ufficio Ispettivo"
- Al Sig. Dirigente del V Servizio
"Ufficio Elettorale"
Via Trinacria, 34/36
PALERMO

Oggetto: Relazione sulla situazione economico - finanziaria del Comune di Barrafranca.

In allegato, si trasmette la relazione sulla situazione economico - finanziaria del Comune di Barrafranca, a firma del Responsabile dei Servizi Finanziari e del Segretario Generale.

Il Commissario Straordinario
Dott. Pio Guida

Comune di Barrafranca

Provincia di Enna

I SETTORE - AFFARI GENERALI E FINANZIARI

PROT. AA.GG. N. 12
DEL 12/01/2016

Barrafranca, 11/01/2016

Al Commissario Straordinario
Dott. Pio Guida
Sede

Oggetto: Relazione del responsabile dell'area economico - finanziaria in merito alle cause che hanno determinato il progressivo indebitamento dell'Ente sino a diventare strutturalmente deficitario e, successivamente, in stato di dissesto finanziario.

In riferimento e riscontro alla richiesta del Commissario Straordinario Prot. Gen. n. 13979 del 23/12/2015, di seguito si effettua una ricognizione dei fatti e degli atti che, nel corso degli anni, hanno condotto l'ente Comune di Barrafranca, prima, ad una situazione di deficitarietà strutturale e, successivamente, al dissesto finanziario.

I fatti che hanno condotto all'attuale situazione di dissesto dell'Ente cominciano ad evidenziarsi già con la deliberazione **n. 62 del 17/07/2009** della Corte dei Conti, la quale, presa visione del **rendiconto dell'anno 2007,** faceva emergere alcune "*anomalie e disfunzioni che incidevano negativamente sugli equilibri di bilancio, non consentendo all'Ente di concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali di finanza pubblica*, quali il mancato rispetto del patto di stabilità interno per il 2007, dovuto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio pari ad € 848.875,20.

Altri rilievi operati dalla Corte riguardavano il *"contenimento della spesa del personale"*, l'improprio utilizzo "*dei servizi per conto terzi*", "*il mancato aggiornamento dell'inventario dell'Ente"* e " *la mancata predisposizione del referto sul controllo sulla gestione di cui all'art. 198 del TUEL"*. Sulla base delle deduzioni presentate dall'Ente la stessa Corte rilevava che " *prende positivamente atto dell'adozione delle misure concernenti l'inventario e il controllo di gestione, atte a rimuovere alcune delle criticità rilevate invitando l'Amministrazione a trasmettere il prescritto referto sul controllo della gestione, ex 198 bis del TUEL."* Nella circostanza la Corte faceva rilevare che lo sforamento del patto di stabilità era anche una conseguenza dell'incapacità dell'Ente di individuare possibili alternative per il finanziamento dei suddetti debiti fuori bilancio in quanto non era " *stata presa in concreta considerazione la possibilità di incrementare le entrate proprie e di ridurre le spese comprimibili"*. Rilevava ancora, che " *non è stato reso noto se, in sede della manovra complessiva di bilancio per il 2008, siano state o meno avviate le misure di riassorbimento degli scostamenti ....* " in quanto... " *questa sezione , con propria deliberazione n. 199 del 2008, ha accertato che il bilancio di previsione dell'esercizio 2008 del Comune di Barrafranca non assicurava il recupero degli scostamenti in parola"*. Concludeva la Corte Conti che tali riscontri erano " *destinati ad incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio e impongono l'adozione di appropriate misure correttive idonee ad invertire la tendenza in atto"* ed ordinava " *copia della presente pronuncia sia comunicata al Sindaco , al Presidente del Consiglio Comunale ed al Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di Barrafranca, ai fini dell'adozione delle necessarie misure correttive, come previsto dall'art. 1, comma 168 della L.*

23/12/2005 n. 266" disponendo che a cura del Sindaco fossero " comunicate a questa sezione, entro 90 giorni dal deposito della presente deliberazione, le misure correttive adottate..... ".

Da un attento esame degli atti consiliari non emerge nessun provvedimento di adozione di misure correttive.

Con **Deliberazione n. 63 del 12/05/2011**, la Corte dei Conti, relativamente al **rendiconto dell'anno 2009**, rilevava ancora una volta "*l'elevato ammontare di debiti fuori bilancio, pari ad € 506.623,84... consistente in obbligazione pecuniaria riferibile all'Ente, assunta in violazione delle norme che disciplinano gli impegni di spesa*" e " *il mancato rispetto di limiti di spesa per il personale previsto dall'art. 1, comma 557, della L. 296/2006*". Il rappresentante dell'ente , in sede di adunanza , ha dato chiarimenti dettagliati riguardo al mancato rispetto di limiti di spesa per il personale ed ha comunicato di avere intrapreso un percorso di razionalizzazione e di snellimento della struttura amministrativa e burocratica a seguito della deliberazione della G.C. n. 68 del 06/08/2008.

Relativamente al **Conto di bilancio 2010**, con **Deliberazione n. 155 del 24/05/2012**, la Corte dei Conti rilevava la permanenza di varie criticità, tra cui: "*.... la presenza di anticipazioni di cassa inestinte al termine dell'esercizio 2010 e la riproposizione della medesima problematica anche nell'esercizio 2011; ....la presenza di consistenti debiti fuori bilancio riconosciuti inerenti l'acquisizione di beni e servizi senza il relativo impegno di spesa (art. 194, lett. e TUEL). Questa tipologia di debiti fuori bilancio ha fatto sistematicamente registrare importi elevatissimi nel triennio 2008/2010; .... l'imputazione alle partite di giro (alla voce "altre per servizi c/terzi) di somme molto consistenti non pertinenti con possibili refluenze sul calcolo del saldo finanziario ai fini del rispetto del patto di stabilità interno; ...la mancata predisposizione del rapporto relativo all'analisi e revisione delle procedure di spesa previsto all'art. 9 del D. L. 78/2009 in materia di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni; ... la mancata adozione di misure correttive a seguito delle deliberazioni di questa sezione nn. 333/2010 e 63/2011...*".

.....All'adunanza pubblica del 24 maggio 2012 , per l'Amministrazione, che non ha fatto pervenire memorie, era presente il Rag. Antonio Zuccalà ....il quale ha controdedotto affermando che l'approvazione in ritardo del rendiconto 2010 da parte del commissario ad acta è da ricondurre al Consiglio Comunale che ne aveva inizialmente respinto l'approvazione ; in relazione all'anticipazione di cassa , che il loro utilizzo si è reso necessario a causa dell'esaurimento dell'utilizzo dei flussi di cassa dei fondi aventi destinazione specifica; in merito ai debiti fuori bilancio che si tratta, per la massima parte, di debiti rateizzati relativi al 2009; che la spesa del personale risulta aumentata a causa della contabilizzazione nella voce relativa degli emolumenti del personale precario."

La Corte dei Conti, pur prendendo atto di quanto riferito dall'ente, ha confermato la presenza delle criticità oggetto di rilievo, osservando che "*una gestione di competenza condotta con il costante utilizzo di anticipazione di cassa è indice di una scarsa capacità di programmazione degli impegni di spesa che non trovano adeguata copertura nelle entrate. Si tratta di una condizione che va attentamente monitorata anche alla luce della riproposizione della situazione nell'esercizio 2011*" ed evidenziando che " *tale modo di procedere contrasta con i principi di sana gestione finanziaria e che, se reiterato nel tempo, è sicuramente indice di una difficoltà finanziaria che richiede una particolare attenzione nella gestione degli esercizi futuri*". La stessa Corte, sottolinea che " *riguardo ai debiti fuori bilancio, ... il permanere di tale situazione nell'ultimo triennio è incompatibile con* ***il principio di universalità del bilancio****. In particolare.....l'importo di € 562.444,40 riconosciuto dall'Ente , quale debito fuori bilancio finalizzato all'acquisizione di beni e*

servizi senza impegno di spesa .....appare, nel caso di specie, idoneo a falsare l'equilibrio del bilancio. Tale criticità si riconnette anche alla contabilizzazione alle partite di giro di pagamenti non pertinenti.....L'allocazione tra le partite di giro di poste contabili che devono essere iscritte in altri titoli del bilancio costituisce una grave irregolarità contabile perchè non consente una corretta valutazione del risultato e degli equilibri della gestione e potrebbe comportare una elusione del rispetto del patto di stabilità, atteso che le partite di giro non sono computate dal legislatore ai fini del calcolo dei saldi." Concludeva la Corte Conti, ordinando che " *copia della presente pronuncia sia comunica al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco e all'Organo di Revisione per le necessarie misure correttive...* "

Con **Deliberazione n. 186 del 23/05/2013,** la Corte dei Conti si è espressa, relativamente al **Conto di bilancio anno 2011 e al bilancio di previsione anno 2012,** rilevando, in merito al rendiconto, diverse criticità sulla gestione dei residui, evidenziando, ancora una volta, il "*ricorso ininterrotto ad anticipazione di tesoreria, inestinta a fine esercizio..., ... l'assenza di accantonamenti per far fronte ai minori trasferimenti..., ...il consistente ammontare di debiti fuori bilancio, pari ad € 3.966.891,85, di cui circa 1.800.000 nei confronti dell'ATO Enna Euno, con possibili refluenze sul calcolo del saldo finanziario rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno..., la mancata adozione, da parte dell'ente, di specifiche misure dirette ad evidenziare la tempestività dei pagamenti, come previsto dal D. L. 78/2009... e la non corretta imputazione all'interno della voce "altre per servizi c/terzi" di talune tipologie di spesa non in linea con il principio di tassatività richiamato dal principio contabile n. 2 punto 25...*" e concludeva, evidenziando la "*condizione di ente strutturalmente deficitario per l'esercizio 2011, ai sensi dell'art. 242 del TUEL*".

Con la medesima deliberazione, la Corte, relativamente al Bilancio di previsione 2012, evidenziava "*l'inattendibilità delle previsioni di spesa e la rilevazione di un disavanzo di parte corrente coperto con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ed altre entrate di carattere straordinario...; ... la necessità di effettuare una puntuale verifica, a livello previsionale, del rispetto del patto di stabilità, ...la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti di ammontare rilevante e di debiti in attesa di riconoscimento, ...il mancato contenimento delle spese secondo il disposto di cui all'art. 6, commi 7 e 8 del D.L. 78/2010*".

La citata deliberazione n. 186/2013, trasmessa con nota n. 7126 del 29 luglio 2013 al Consiglio Comunale, al Sindaco ed all'Organo di Revisione,si concludeva con la seguente asserzione: "*Dalle considerazioni sopra riportate emerge in maniera inequivocabile che la situazione finanziaria del Comune di Barrafranca presenta evidenti squilibri strutturali di bilancio suscettibili di provocarne il dissesto. Si richiede pertanto che l'ente proceda, senza ulteriore indugio, ad adottare i provvedimenti necessari a rimuovere le criticità riscontrate e ripristinare gli equilibri di bilancio*".

Sempre la Corte dei Conti, con **Deliberazione n. 391 del 27/11/2013,** trasmessa al Consiglio Comunale per il tramite del suo Presidente oltre che al Sindaco ed all'Organo di Revisione , a seguito dell'istruttoria **per i controlli in merito al rendiconto 2011 e al bilancio 2012,** dopo le valutazioni delle memorie presentate dall'Amministrazione Comunale, ha affermato che " *tali deduzioni non assumono il carattere di misure correttive, né risultano approvate dal competente Consiglio Comunale.* Nella adunanza del 27/11/2013 " *il Rag. A. Zuccalà.....riferiva genericamente che avrebbe interessato il Sindaco in ordine alla necessità di fare adottare la delibera consiliare di adozione delle misure correttive*". La deliberazione si concludeva con l'assegnazione di un termine di 60 giorni, entro i quali , l'Organo Consiliare avrebbe dovuto adottare le necessarie misure

correttive. A seguito di quest'ultima deliberazione della Corte dei Conti, il Consiglio Comunale dell'Ente, con propria deliberazione n. 14 del 14/2/2014, oltre ad evidenziare i provvedimenti attuati per far fronte alle criticità rilevate, adottava le seguenti misure correttive:

1. ridurre al minimo previsto dalla legge l'indennità spettante ai Capi Settore (risparmio annuo € 15.000,00);
2. ridurre del 30% il compenso spettante al Collegio dei Revisori dei Conti (risparmio annuo € 7.800,00).

Con **Deliberazione n. 119 del 18/07/2014**, la Corte dei Conti ha, *"contestualmente, proceduto, da un lato, ad accertare la regolarità finanziaria del* ***rendiconto 2012*** *e, dall'altro, a valutare l'adozione di idonei provvedimenti correttivi conseguenti alle risultanze della precedente sessione di controllo finanziario"*, concludendo con la seguente asserzione: *"La presenza, protrattasi per più esercizi finanziari e già rilevata e stigmatizzata in precedenti occasioni...di fattori di squilibrio finanziario di tipo strutturale induce a ritenere che questi abbiano assunto il carattere di cronicità e che le misure fin qui previste, oppure adottate, non siano, allo stato, sufficienti a superare compiutamente le criticità rilevate".*

La Corte dei Conti ribadendo le consuete criticità (ricorso frequente e rilevante alle anticipazioni di tesoreria, mancato rispetto del patto di stabilità, situazione debitoria...), invitava l'ente, ancora una volta, a porre in essere ***"gli interventi idonei per addivenire al superamento delle segnalate situazioni di squilibrio".***

Del resto anche il Collegio dei Revisori del Comune di Barrafranca, già nel parere al conto consuntivo 2011, rilevava diverse irregolarità e invitava a *"vincolare parte dell'avanzo per la copertura dell'anticipazione di cassa a valere sul Fondo per le autonomie per euro 600.000,00"* e ribadiva lo stesso invito anche nel parere sul conto di bilancio 2012, ove si legge: *"...si propone di vincolare il seppure esiguo avanzo di amministrazione disponibile per le finalità indicate nella presente relazione".*

Anche con il parere sul consuntivo 2013, il Collegio dei Revisori, evidenziando *"gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate al Consiglio e non sanate..."* esprimeva *"parere sfavorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013"* e, verificata la situazione finanziaria dell'Ente, proponeva *"di accedere alla procedura di riequilibrio pluriennale disciplinata dai nuovi articoli 243 bis, ter e quater del TUEL"*.

Con **Deliberazione n. 192 del 12/05/2015,** la Corte dei Conti evidenziava che *"l'Ente, avendo anche per il 2013 la caratteristica della deficitarietà strutturale, è tenuto anche all'applicazione delle disposizioni di cui al secondo comma dell'art. 243 del TUEL..."*. Riteneva di dovere assumere una pronuncia di accertamento ai sensi dell'art. 148 bis *"...atteso che le risultanze del controllo sul consuntivo 2013, confermano la grave situazione di crisi già rilevata in precedenti controlli finanziari, segnalata anche dagli organi interni dell'Ente e ora conclamata e ulteriormente aggravata".*

L'Organo di Controllo concludeva, affermando che *"tale situazione, unita all'accertata condizione di ente strutturalmente deficitario ex art. 242 e seguenti del TUEL, rende improcrastinabile l'adozione da parte dei competenti organi comunali, dei provvedimenti previsti dagli artt. 243 bis e seguenti ovvero dagli artt. 244 e seguenti del TUEL".*

Di seguito, si specificano le criticità evidenziate nelle relazioni dell'Organo di Revisione e nelle Deliberazioni della Corte dei Conti.

Anticipazione di tesoreria

Per poter far fronte a pagamenti urgenti ed indifferibili in situazioni di carenza temporanea di disponibilità liquide, l'Ente è ricorso all'anticipazione di tesoreria, rimasta il più delle volte inestinta. Nel 2005, accede per la prima volta, con Deliberazione di G. C. n. 138/2005. Nel corso degli anni, il ricorso all'anticipazione è divenuto costante, come si evidenzia nel seguente prospetto:

Anno 2008	€ 1.123.110,94
Anno 2009	€ 3.158.821,50
Anno 2010.	€ 7.297.149,88
Anno 2011	€ 7.126.071,27
Anno 2012	€ 6.219.531,07
Anno 2013	€ 8.629.350,40 di cui € 1.764.010,86 D.L.35/2013
Anno 2014	€ 3.224.088,22 di cui € 2.436.956,01 D.L.35/2013

Debiti fuori bilancio

Debiti fuori bilancio riconosciuti e pagati (dati desunti dalle Relazioni del Collegio dei Revisori del Comune di Barrafranca sui consuntivi):

Articolo 194 T.U.E.L:	Dal 1999 al 2006	Esercizio 2007	Esercizio 2008	Esercizio 2009	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
lettera a) - sentenze esecutive	312.396,31		67.149,1	177.384,66				
lettera b) - copertura disavanzi								
lettera c) - ricapitalizzazioni								
lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza								
lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	545.151,58	848.875,2	238.777,96	520.923,84	562.444,40	135.328,51	137.080,54	437.216,59
Totale	857.547,89	848.875,2	305.927,06	698.308,5	562.444,40	135.328,51	137.080,54	437.216,59
Totale riconosciuto e pagato: € 3.982.728,69								

Debiti fuori bilancio da riconoscere:

Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio 2013 e precedenti	Esercizio 2014	Esercizio in corso 2015	Totale debiti f.b. da ripianare

lettera a) - sentenze esecutive	96.706,40	19.388,65	98.547,88	214.642,93
lettera b) - copertura disavanzi				
lettera c) - ricapitalizzazioni				
lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	986.915,74	1.221.697,84		2.208.613,58
Totale	1.083.622,14	1.241.086,49	98.547,88	2.423.256,51

Non sono indicati, in quanto non quantificabili in maniera definitiva, i debiti potenziali che potrebbero scaturire dall'evoluzione del contenzioso in corso.
Nel corso degli anni, si è rilevato che il conferimento di incarichi legali ha comportato il determinarsi di ingenti debiti fuori bilancio, atteso che gli impegni di spesa assunti all'atto del conferimento dell'incarico non sono risultati sufficienti a dare copertura finanziaria alle prestazioni professionali effettivamente svolte dagli avvocati. Pertanto, dal 2013 in poi, al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio così esosi, si è ritenuto opportuno non solo limitare gli importi dei compensi, dando atto, nei singoli provvedimenti di incarico, che si intendevano per l'intero procedimento, ma si è anche richiesto ai Legali apposito preventivo di massima, predisposto secondo i minimi tabellari, relativo agli onorari, alle competenze e alle spese che, presuntivamente sarebbero derivati dall'espletamento dell'incarico stesso, al fine di predisporre un'adeguata copertura finanziaria, come imposto dai principi di contabilità e di gestione contenuti nell'ordinamento finanziario degli Enti Locali.
Ad oggi, a seguito della richiesta da parte della Procura della Corte dei Conti, si è proceduto ad un'ulteriore ricognizione dei debiti fuori bilancio, per cui gli importi sopra indicati sono suscettibili di variazioni.

Patto di stabilità interno.

L'Ente, per la prima volta, non ha rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2007, con una differenza tra saldo finanziario e obiettivo annuale pari ad € - 728.000,00 dovuto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.
Nell'anno 2012, non viene rispettato il Patto di stabilità interno, con una differenza tra saldo finanziario e obiettivo annuale finale pari ad € - 1.730.626,58.
Nell'anno 2013, non viene rispettato il Patto di Stabilità interno, con una differenza tra saldo finanziario e obiettivo annuale finale pari ad € - 495.000,00.

Residui attivi e passivi.

E' notorio che la gestione dei residui ha riflessi finanziari assai delicati nella struttura dell'Ente e rappresenta un'entità non trascurabile del bilancio complessivo.
La grave crisi finanziaria si evince dall'ammontare dei residui attivi e passivi desumibili dai rendiconti di bilancio approvati.
Per l'anno 2013 i residui attivi di parte corrente ammontano ad € 7.264.637,44.
E' palese che l'importo relativo ai residui attivi fa emergere l'inadeguata capacità di riscossione da parte dell'Ente e pertanto necessita una più incisiva attività di riscossione e, senza dubbio, una ricognizione straordinaria dei residui per eliminare quelli di dubbia esigibilità.
L'importo relativo ai residui passivi fa emergere la drammatica situazione debitoria dell'Ente.
Di seguito si elencano gli importi dei residui passivi desunti dai rendiconti dal 2008 al 2013, con evidente crescendo della situazione debitoria dell'Ente.

Anno 2008 residui passivi parte corrente € 1.421.941,59 di cui € 608.071,11 gestione dei residui
Anno 2009 residui passivi parte corrente € 1.812.366,52 di cui € 688.050,48 gestione dei residui
Anno 2010 residui passivi parte corrente € 3.268.652,83 di cui € 909.884,15 gestione dei residui
Anno 2011 residui passivi parte corrente € 3.765.589,94 di cui € 1.522.657,79 gestione dei residui
Anno 2012 residui passivi parte corrente € 5.023.283,58 di cui € 1.798.032,45 gestione dei residui
Anno 2013 residui passivi parte corrente € 5.148.421,69 di cui € 2.095.105,80 gestione dei residui

Inventario beni immobili

Con deliberazione di G.C. n. 85 del 21/10/2014 è stato approvato l'aggiornamento del patrimonio immobiliare dell'Ente. Da una attenta lettura dello stesso, si evince l'irrisorio introito ricavabile da una eventuale dismissione del patrimonio disponibile.
Con Deliberazione di G.C. n. 94 del 22/11/2015 è stato integrato l'inventario del patrimonio immobiliare indisponibile dell'Ente.

Trasferimenti da parte dello Stato 2e della Regione Sicilia.

Il graduale decremento dei trasferimenti erariali è sintetizzato nella tabella sottostante i cui dati sono stati desunti dai rendiconti approvati, titolo II, dal 2007 al 2013.

Rendiconto	Entrate Titolo II
2007	€ 5.488.911,09
2008	€ 5.304.196,96
2009	€ 5.396.711,62
2010	€ 5.901.168,78
2011	€ 6.000.416,54
2012	€ 4.344.461,29
2013	€ 4.192.556,85

Il continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria, le ingenti somme pagate per i debiti fuori bilancio e per quelli ancora da riconoscere, gli sforamenti del patto di stabilità, la rilevante gestione dei residui attivi che fa emergere l'incapacità dell'Ente di riscuotere, quella dei residui passivi che evidenzia l'incessante incremento della spesa corrente per l'energia elettrica (convenzione della durata di 25 anni con Enel Sole, giusta delibera di G.M. n. 223 del 18/12/2001), per l'acquedotto - Sicilia Acque, per i crescenti ricoveri per minori e disabili, per l'Ato EnnaEuno, il diminuire dei trasferimenti statali e regionali, l'aver mantenuto al minimo di legge le entrate proprie sono le cause effettive che hanno determinato il progressivo indebitamento e hanno reso l'Ente strutturalmente deficitario, fino a condurlo all'attuale stato di dissesto finanziario.

IL CAPO DEL I SETTORE
Dott. ssa G. Crescimanna

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. C. Cunsolo